

Centro Territoriale per l'Integrazione di Garda

CORSO DI FORMAZIONE:

**Strategie didattiche e organizzative per una didattica
inclusiva**

Le applicazioni in ambito educativo del modello ICF.

Relatore: Dr.ssa M. Luisa Boninelli

Centro Studi Erickson

Salò, 16 Marzo 2011

e-mail: m.boninelli@unive.it

www.unmomentostopensando.blogspot.com

Il percorso della Diagnosi funzionale

- ρ Circolare Ministeriale n.250 del 1985
- ρ Legge 5 Febbraio 1992, n° 104
- ρ Atto di indirizzo del coordinamento alle USL del 1994
- 1. art. 2 Individuazione dell'alunno come persona handicappata
- 2. art. 3 Diagnosi funzionale
- ρ Legge finanziaria del 1997: 1/138

Il Percorso della Diagnosi Funzionale



Risente di un'impostazione clinico-
medica.

È scarsamente legata alle necessità
degli insegnanti

Come può diventare una diagnosi funzionale?

- ⌘ Dev'essere finalizzata ad un intervento educativo o a un percorso didattico individualizzato rivolto agli alunni in difficoltà.
- ⌘ Dev'essere di immediata utilità per gli insegnanti
- ⌘ Per costruire un buon PEI abbiamo bisogno di una metodologia di diagnosi che sia approfondita, che descriva nei dettagli le caratteristiche dell'alunno.

Come può diventare una Diagnosi funzionale?

p Non si può delegare la Diagnosi funzionale esclusivamente ai tecnici specialisti.

Che tipo di diagnosi è la Diagnosi funzionale

- ⌘ Il percorso dell'alunno inizia tipicamente in maniera naif: gli insegnanti e i genitori si accorgono che c'è qualcosa che non va, in misura sfumata o grave.
- ⌘ Chi fa la diagnosi utilizza strumenti standardizzati per capire meglio il funzionamento del soggetto la superficie del suo deficit.

Ma...

Il funzionamento reale di una persona non è solo questione di globalità o di punteggi, di scale di valutazioni..



E' a questo livello che si colloca il modello descrittivo-interpretativo dell'ICF, che sta alla base della Diagnosi Funzionale.



Diagnosi funzionale a cosa?

- ρ La Diagnosi dev'essere utile nelle prassi quotidiane delle varie persone che sono in relazione con il soggetto.
- ρ I primi reali utilizzatori della Diagnosi, sono gli insegnanti, gli educatori e il personale scolastico



La diagnosi “funzionale” al Profilo dinamico funzionale

- p Il P.D.F. funge da raccordo tra la conoscenza dell'alunno, prodotta dalla Diagnosi funzionale educativa e la definizione di attività, tecniche, mezzi e materiali per la prassi didattica ed educativa di ogni giorno.
- p Le operazioni del P.D.F. dovrebbero aiutarci a ricostruire, dai dati della Diagnosi funzionale, una sintesi integrata che ci permetta di comprendere le caratteristiche dell'alunno, trasformandole, in obiettivi a breve e a lungo termine.

La diagnosi “funzionale” al Profilo dinamico funzionale

- ρ Il P.D.F. è un processo a 4 fasi che trasforma i dati della Diagnosi Funzionale in obiettivi a breve termine rispetto a precise priorità.

La diagnosi “funzionale” al Profilo dinamico funzionale : fasi operative

p Fase 1: sintetizzare in modo significativo i risultati della Diagnosi Funzionale.

Le informazioni raccolte vengono confrontate tra loro e sintetizzate nelle aree significative del modello ICF.

Fase 2: Definire gli obiettivi a lungo termine

Fase 3: Scegliere gli obiettivi a medio termine

Fase 4: definire gli obiettivi a breve termine e le sequenze facilitanti di sotto-obiettivi.

ICF

- Un linguaggio standard e unificato da utilizzare come modello di riferimento per la descrizione della salute e degli stati a essa correlati.

(OMS, 2002, p.11)



Prospettiva dell' O.M.S.

- ρ La salute è la chiave dello sviluppo delle Nazioni. Se non misuriamo la salute non possiamo migliorare i sistemi sanitari.
- ρ L'ICF, la Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, è lo standard col quale possiamo misurare salute e disabilità.



Da ICD a ICF:

1893: Classificazione delle cause di morte

1946: ICD/Classificazione delle malattie

1980: ICDH/ Classificazione delle disabilità come
conseguenza di malattia

2001: ICF/ Classificazione del funzionamento
Umano.

Definizione di Handicap

p " E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione."

Art.3 Legge 104/92

Problematicità nell'Utilizzo del ICIDH

Critiche Concettuali:

- 1) Basato sul "modello medico di disabilità"
- 2) Casualità lineare da menomazione a handicap
- 3) Insufficiente descrizione degli handicap
- 4) Assenza della dimensione ambientale
- 5) Descrizione delle situazioni con termini negativi

Problematicità nell'Utilizzo del ICIDH

Critiche tecniche:

- 1) Complesso e pesante
- 2) Utilizzo di termini obsoleti
- 3) Sovrapposizione di categorie



COMPLEMENTARITA' TRA ICD - 10 e ICF

- q L'ICF non è sostitutivo dei sistemi precedenti che forniscono un MODELLO di riferimento EZIOLOGICO
- q L' ICD-10 e ICF sono utilizzati insieme data la loro complementarità

Complementarietà tra ICD – 10 e ICF

- ICD-10**
- 1) verifica della funzionalità di una struttura corporea la cui menomazione può essere determinata da cause patologiche diverse
 - 2) diagnosi delle malattie e dei disturbi

ICF informazioni sul modo di operare del soggetto nell'ambiente

Complementarietà tra ICD – 10 e ICF

L'ASSOCIAZIONE di INFORMAZIONI
SU

Diagnosi
(ICD-10)

Funzionamento
(ICF)

Fornisce un quadro più ampio e significativo sulle condizioni di salute
delle persone

Elemento di forte innovatività

ICF

- ⌘ I termini con una connotazione negativa hanno acquisito una **valenza** positiva e le interazioni tra i vari fattori che costituiscono la salute o la disabilità sono diventate più complesse, rendendo possibile la comprensione anche delle situazioni più particolari e attribuendo il giusto peso ai fattori contestuali, sia ambientali che personali.

La galassia delle competenze

Definizione di competenza:

" insieme strutturato o meno dei fattori personali, conoscenze, capacità e atteggiamenti, considerati necessari all' esecuzione corretta (o eccellente) di un compito" .

Il ruolo dell' ICF nella descrizione delle competenze

- ρ L'analisi del soggetto in situazione fa emergere la competenza.
- ρ E' solo dall'analisi del soggetto in situazione che la competenza emerge. Al di fuori di essa, ciò che possiamo ottenere è forse solo una lista di conoscenze e capacità dell'individuo, ma non delle sue competenze.

(Frega, 2003)

I codici ICF

- ⌘ Cercare tra gli oltre 1.000 codici ICF gli elementi lessicali più adatti per descrivere una situazione personale, un'attività o partecipazione, mette in moto,
 - ⌘ Rimandi
 - ⌘ Connessioni
- che obbligano a rivedere e moltiplicare i punti di vista.



I CODICI ICF

Possono essere utilizzati come linguaggio condiviso, promuovendo pari opportunità e riducendo la discriminazione.

ICF

Ha funzionato da un lato come Microscopio, permettendo di cogliere particolari meno appariscenti ma significativi, dall'altro come una figura dotata di significato che raccogliesse e mettesse in relazione elementi che via via affioravano.



Non si trovano più i termini **Disabilità**
e **Handicap** che sono stati sostituiti da
Attività e Partecipazione Sociale.



Prima Applicazione

- ρ Una prima applicazione di tale linguaggio in ambito attinente al mondo della scuola lo troviamo nel volume
“La Diagnosi Funzionale secondo l’ ICF”
(Ianes, 2004).

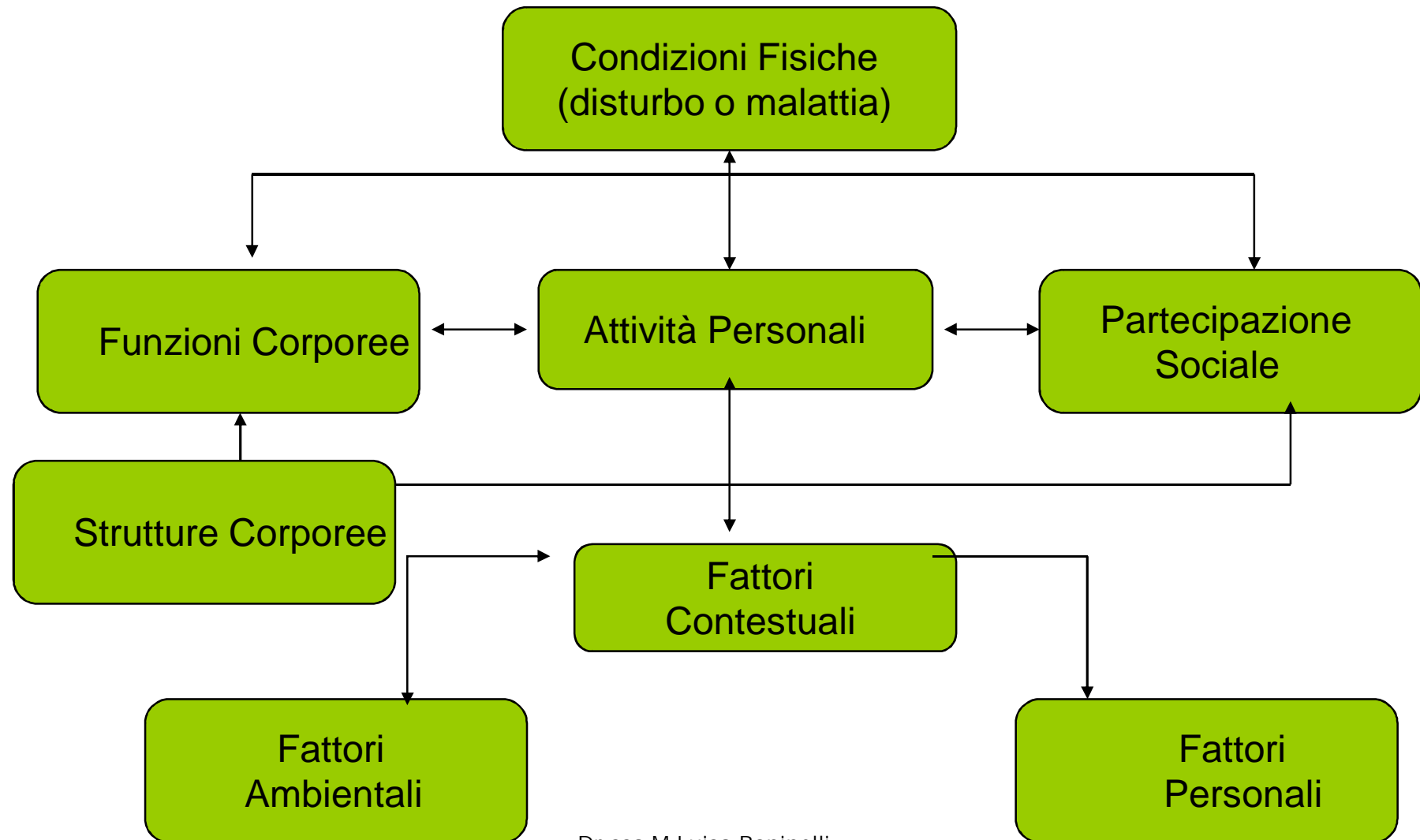
Prima Applicazione

- ρ L' ICF è giudicato strumento valido a riformulare la Diagnosi funzionale in quanto caratterizzato da:
 - ρ OTTICA POSITIVA,
 - ρ OTTICA COMPLESSA, SISTEMICA
 - ρ ATTENZIONE AI VARI FATTORI DI CONTESTO
 - ρ LINGUAGGIO COMUNE

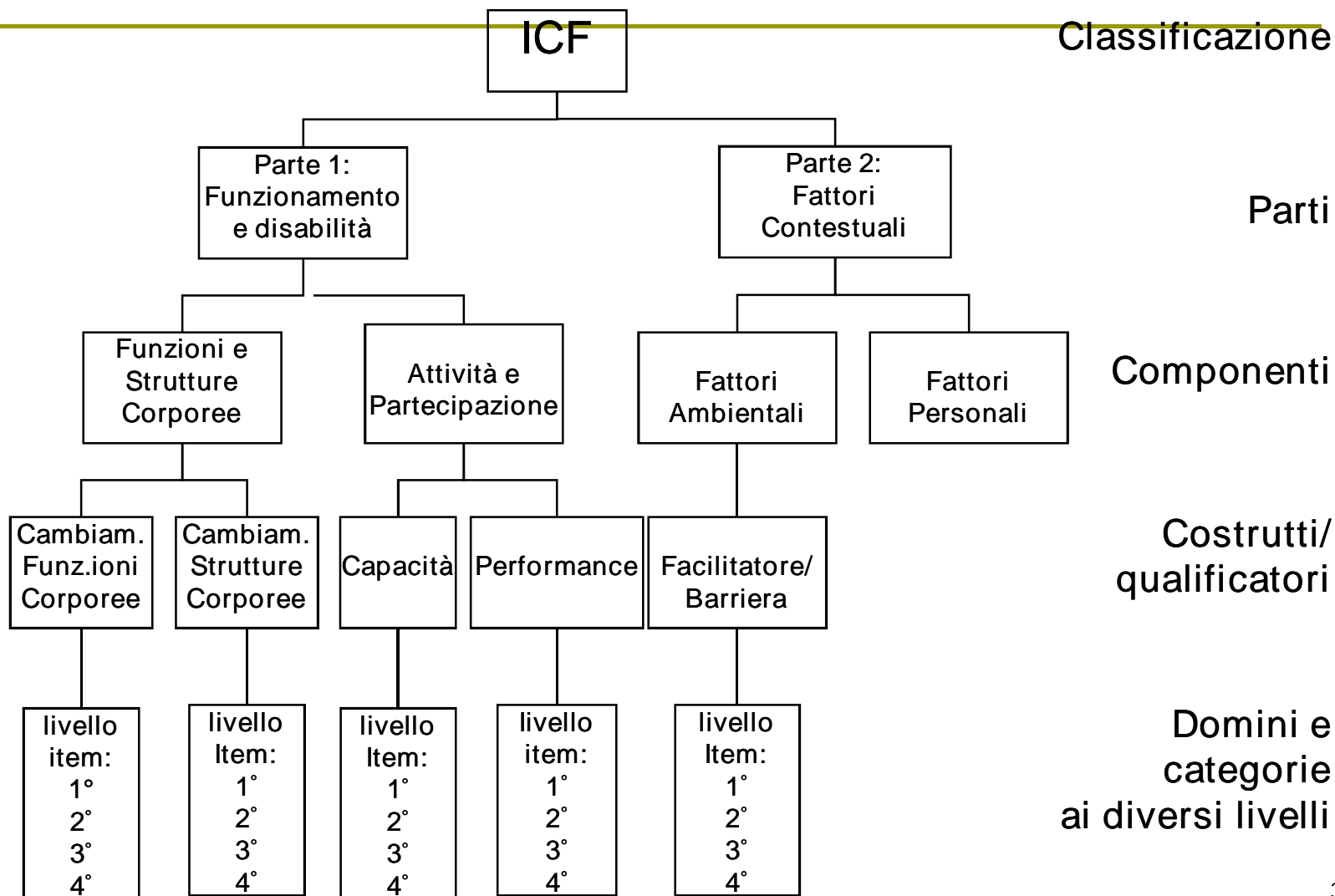
Prima Applicazione

- L' ICF propone un' ottica che svela la presenza o l'assenza di integrazione, le difficoltà o le facilitazioni causate dal contesto sociale o personale.

Circolarità dei processi di azione e retroazione



Struttura



Il sistema ICF

- p E' costruito come un sistema binario:
- a) La parte 1 si occupa di Funzionamento e Disabilità
- b) La parte 2 dei Fattori Contestuali.

Il Sistema ICF

- ρ Queste due sezioni sono rispettivamente suddivise:

La parte 1:

- ρ Funzioni e Strutture corporee
- ρ Attività e partecipazione

La parte 2:

- ρ Fattori contestuali Ambientali
- ρ Fattori Contestuali Personali.

L'Organizzazione Strutturale

1 ^ parte

Componenti	SIGLE	
Funzioni corporee	b	Fisiologiche
Strutture corporee	s	Parti anatomiche/organi
Attività e partecipazione	d	Esecuzione di compito o azione

Le **funzioni corporee** sono le funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, incluse le funzioni psicologiche.

Le **strutture corporee** sono parti anatomiche del corpo come organi, arti e loro componenti.

Attività è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo. 36

Partecipazione è il coinvolgimento di un individuo in una situazione di vita.

ICF com'è organizzato

2[^] parte

Componenti	SIGLE	
Fattori ambientali	e	Mondo fisico, sociale e atteggiamenti
Fattori personali	Non esiste nessuna sigla	Attualmente non classificati nell'ICF

Condizioni fisiche

- ρ E' il termine ombrello per malattia acuta o cronica, disturbo, lesione o trauma.
- ρ Può inoltre comprendere altre circostanze, come la gravidanza, l'invecchiamento, lo stress, un'anomalia congenita, o una predisposizione genetica.
- ρ Le condizioni di salute vengono codificate usando l'ICD-10.

Funzioni Corporee

```
graph TD; A[Funzioni Corporee] --> B[GLOBALI]; A --> C[SPECIFICHE];
```

GLOBALI

- della coscienza
- dell'orientamento
 - intellettive
- Psicosociali globali
- Del temperamento e della personalità
- Dell' energia e del sonno

SPECIFICHE

- dell'attenzione
- della memoria
- psicomotorie
- emozionali
- percettive
- del pensiero
- **cognitive di livello superiore**
- del linguaggio
- **di calcolo**
- di sequenza dei movimenti complessi
- dell'esperienza del sé e del tempo

ICF: strutture Corporee

- p Sono le parti strutturali o anatomiche del corpo come:
 - a) Gli organi,
 - b) Gli arti
 - c) Le loro componenti sono classificate secondo i sistemi corporei.

ATTIVITA' PERSONALI

L'ESECUZIONE DI UN COMPITO O DI UN' AZIONE DA PARTE DI UN INDIVIDUO. ESSA RAPPRESENTA LA PROSPETTIVA INDIVIDUALE DEL FUNZIONAMENTO

CAPITOLO 1	APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE
CAPITOLO 2	COMPITI E RICHIESTE GENERALI
CAPITOLO 3	COMUNICAZIONE
CAPITOLO 4	MOBILITA
CAPITOLO 5	CURA DELLA PROPRIA PERSONA
CAPITOLO 6	VITA DOMESTICA
CAPITOLO 7	INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI
CAPITOLO 8	AREE DI VITA PRINCIPALI
CAPITOLO 9	VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITA

ATTIVITA' PERSONALI

APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE

- Esperienze sensoriali intenzionali
- Apprendimento di base
- Applicazione delle conoscenze

COMPITI E RICHIESTE GENERALI

- Intraprendere un compito singolo
- Intraprendere compiti articolati
- Eseguire la routine quotidiana
- Gestire la tensione e le altre richieste di tipo psicologico

COMUNICAZIONE

- Comunicare-ricevere
- Comunicare-produrre
- Comunicazione e uso di strumenti e tecniche di comunicazione

ATTIVITA' PERSONALI

MOBILITA'

- Cambiare e mantenere una posizione corporea
- Trasportare, spostare e maneggiare oggetti
- Camminare e spostarsi
- Muoversi usando un mezzo di trasporto

CURA DELLA PROPRIA PERSONA

- Prendersi cura delle singole parti del corpo
- Prendersi cura della propria salute
- Vestirsi
- Mangiare e bere

VITA DOMESTICA

- Procurarsi i beni necessari
- Compiti Casalinghi
- Prendersi cura degli oggetti della casa e assistere gli altri

ATTIVITA' PERSONALI

INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI

- Interazioni interpersonali generali
- Relazioni interpersonali particolari

AREE DI VITA PRINCIPALI

- Istruzione
- Lavoro e impiego
- Vita economica

VITA DOMESTICA

- Vita nella comunità
- Ricreazione a tempo libero
- Religione e spiritualità
- Diritti umani
- Vita politica e cittadinanza

ICF: Partecipazione

- ⌘ È il coinvolgimento di una persona in una condizione di vita.
- ⌘ Essa rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento.
- ⌘ Le restrizioni della partecipazione sono i problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita.

ICF: Fattori Contestuali

- p Sono fattori che nell'insieme costituiscono l'intero contesto della vita di un individuo, e in particolare il background in cui nell' ICF sono classificati gli stati di salute.
- p Ci sono due componenti dei Fattori Contestuali:
 - 1) I Fattori ambientali
 - 2) I Fattori personali

Fattori Contestuali

- ⌘ Nell' analisi dei fattori contestuali, l' ICF fornisce un elenco dettagliato e articolato dei fattori ambientali, mentre NON cataloga quelli personali, a causa della grande varietà sociale e culturale ad essi associata.
- ⌘ Possiamo comunque ricavare i Fattori Personali perché la ricchezza dell' articolazione della componente Funzioni Corporee permette di individuare risorse personali psico-affettive e funzioni cognitive.

Fattori Contestuali



p possono condizionare positivamente o negativamente attività e funzioni del soggetto in educazione.

Fattori Ambientali



Si riferiscono a tutti gli aspetti del mondo esterno ed estrinseco che formano il contesto di vita di un individuo, e come tali, hanno un impatto sul funzionamento della persona.

I fattori ambientali includono:

- a) l'ambiente fisico e le sue caratteristiche,
- b) Il mondo fisico creato dall'uomo,
- c) Altre persone in diverse relazioni e ruoli, atteggiamenti e valori.

Fattori personali

p Sono i fattori contestuali correlati all'individuo quali:

a) l'età

b) Il sesso

c) La classe sociale

d) Le esperienze di vita

che non sono attualmente inseriti nell' ICF, ma che gli utilizzatori possono inserire nelle loro applicazioni della classificazione.



Fattori Personali

- p ASPETTI PSICOLOGICI, AFFETTIVI E COMPORTAMENTALI:
 - a) Stili di attribuzione
 - b) Autoefficacia
 - c) Autostima
 - d) Emotività
 - e) Motivazione
 - f) Comportamento problema

Sistema ICF

- ⌘ È un sistema di classificazione estremamente analitico che facilita la lettura o l'autodescrizione del soggetto.

Descrizione del Sistema di Classificazione

- p Sistema Alfanumerico a grappolo
- p Le lettere denotano
 - a) b (Body): funzioni corporee
 - b) s (structure): strutture corporee
 - c) d (domain): attività e partecipazione
 - d) e (environment): fattori contestuali

Descrizione del Sistema di Classificazione

- p Il codice numerico indica
 - Il numero del capitolo (prima cifra)
 - Il secondo, terzo, quarto livello di analisi.

Le categorie individuate dai vari codici sono inserite l'una nell'altra in modo tale che le categorie più ampie includano sottocategorie più specifiche.

Descrizione del Sistema di classificazione

- ρ I codici ICF sono però significativi solo se accompagnati da un qualificatore, rappresentato da un numero dopo un punto:
- ρ 0 indica l'assenza di problema
- ρ 1 problema lieve
- ρ 2 problema medio
- ρ 3 problema grave
- ρ 4 completo

Descrizione del sistema di classificazione

- ρ Per i **Fattori ambientali**, il qualificatore, indica l'influenza positiva dell' ambiente come facilitatore, quando preceduto da un segno +;
- ρ Se precede il segno – indica invece una barriera.

FUNZIONI CORPOREE

QUALIFICATORE

QUALIFICATORE GENERICO CON SCALA NEGATIVA, USATO PER INDICARE L'ESTENSIONE O LA GRAVITA' DELLA MENOMAZIONE

XXX.0 = NESSUNA Menomazione (assente, trascurabile..) 0 – 4 %

XXX. 1= Menomazione lieve (leggera, piccola) 5- 24%

XXX. 2 = Menomazione media (moderata, discreta) 25-49%

XXX.3 = Menomazione grave (notevole, estrema) 50-90%

XXX.4 = Menomazione completa (totale) 96-100%

XXX. 8= Non specificato

XXX.9= Non applicabile

Esempio: b167.3 per indicare una menomazione relativa alle funzioni del linguaggio

STRUTTURE CORPOREE

QUALIFICATORE

Estensione della Memomazione

xxx.0 NESSUNA menomazione
xxx.1 menomazione LIEVE
xxx.2 menomazione MEDIA
xxx.3 menomazione GRAVE
xxx.4 menomazione COMPLETA
xxx.8 non specificato
xxx.9 non applicabile

Natura della Menomazione

0 nessun cambiamento nella struttura
1 assenza totale
2 assenza parziale
3 parte in eccesso
4 dimensioni anormali
5 discontinuità
6 posizione deviante
7 cambiamenti qualitativi nella struttura, incluso l'accumulo di fluidi
8 non specificato
9 non applicabile

Collocazione della Menomazione

0 più di una regione
1 destra
2 sinistra
3 entrambi i lati
4 frontale
5 dorsale
6 prossimale
7 distale
8 non specificato
9 non applicabile

Es. **S730.321 PER INDICARE L'ASSENZA DELL'ARTO SUPERIORE DESTRO**

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

2 QUALIFICATORI

Performance: l'abilità di eseguire un compito con l'influsso positivo o negativo, di fattori contestuali, ambientali, e/o personali

Capacità: abilità di eseguire un compito senza l'influsso, positivo o negativo, di fattori contestuali, e/o personali

xxx.0 NESSUNA menomazione
xxx.1 menomazione LIEVE
xxx.2 menomazione MEDIA
xxx.3 menomazione GRAVE
xxx.4 menomazione COMPLETA
xxx.8 non specificato
xxx.9 non applicabile

Es. d510.1 per indicare la lieve difficoltà nel farsi il bagno con l'uso degli ausili che sono disponibili per la persona nel suo ambiente attuale

Fattori Ambientali

1 Qualificatore

QUALIFICATORE CHE INDICA IL GRADO IN CUI UN FATTORE AMBIENTALE AGISCE COME UNA BARRIERA O UN FACILITATORE

xxx.0	NESSUNA barriera	(assente, trascurabile...)	0-4%
xxx.1	barriera LIEVE	(leggera, piccola...)	5-24%
xxx.2	barriera MEDIA	(moderata, discreta...)	25-49%
xxx.3	barriera GRAVE	(notevole, estrema...)	50-95%
xxx.4	barriera COMPLETA	(totale...)	96-100%
xxx+0	NESSUN facilitatore	(assente, trascurabile...)	0-4%
xxx+1	facilitatore LIEVE	(leggero, piccolo...)	5-24%
xxx+2	facilitatore MEDIO	(moderato, discreto...)	25-49%
xxx+3	facilitatore GRAVE	(notevole, estremo...)	50-95%
xxx+4	facilitatore COMPLETO	(totale...)	96-100%
xxx.8	barriera, non specificato		
xxx+8	facilitatore, non specificato		
xxx.9	non applicabile		

Es. e130.2 per indicare che i prodotti per l'istruzione sono una barriera MEDIA
e130+2 per indicare che i prodotti per l'istruzione sono un facilitatore medio

Grazie per l'attenzione!



M. Luisa Boninelli

m.boninelli@unive.it

www.unmomentostopensando.blogspot.com